

	<p>CITTÀ DI FIUMICINO</p>	<p>AUTORITÀ GARANTE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA Via della Scafa, 44 Villa Guglielmi - Fiumicino Tel. 06.652108464 - 06.652108427 E-mail: garante.infanzia@comune.fiumicino.rm.it Sito Web: www.garanteinfanziafiumicino.it FB: Garante Infanzia e Adolescenza di Fiumicino</p>	
---	--------------------------------------	---	---

GARANTE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA DEL COMUNE DI FIUMICINO

RELAZIONE DI FINE MANDATO (09.11.2015 – 08.11.2018)

Tre anni fa ho avuto l'onore di essere **nominato primo Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del comune di Fiumicino**.

Ricordo ancora quei giorni con grande emozione, soprattutto perché l'istituzione della figura del Garante è stato il **frutto di un lungo percorso** che mi ha visto, in prima persona, nel promuovere un'attenzione anche politica rispetto al tema della tutela e difesa dell'infanzia e l'istituzione della figura del Garante Comunale.

Un importante risultato che si è concretizzato il **17 giugno del 2015 con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Fiumicino** che sanciva l'istituzione della figura del Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e del relativo Regolamento comunale, con la delibera n° 28 del 30.06.2015.

L'Autorità Garante è un Istituto previsto dalle Convenzioni Internazionali e dalla Legge nazionale n° 112 del 12.07.2011 e rappresenta uno strumento fondamentale per la tutela delle persone di minore età: un interlocutore in grado di assicurare la promozione e la piena attuazione dei loro bisogni, dei loro interessi e dei loro diritti con azioni concrete.

L'obiettivo – e soprattutto la speranza – era quello di **rafforzare il sistema di garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti** che vivono nella nostra Città, anche attraverso l'inserimento nell'agenda politica di temi specifici come la prevenzione degli abusi e dei maltrattamenti contro i minori; la lotta ai fenomeni di violenza di cui i minori sono vittime e autori; la condizione dei minori immigrati; la formazione per la prevenzione dello stress e del burnout per il personale delle scuole comunali; la creazione di una rete sociale integrata per i servizi ai minori.

È mia convinzione che occuparsi dell'infanzia è e deve essere prioritario, un dovere imprescindibile di una società che si reputi civile. Che **i temi dell'infanzia e dell'adolescenza vanno messi al centro dell'agenda politica**, se per amministrazione di un territorio si intende la capacità e la volontà di costruire una comunità che possa avere un futuro.

Di conseguenza, ritengo che per un'azione efficace di prevenzione e tutela dell'infanzia il livello tecnico-professionale e quello politico debbano lavorare e crescere insieme con intenti comuni.

La condizione dell'infanzia e dell'adolescenza risente fortemente, ad ogni livello istituzionale, di una scarsità di risorse destinate. La mancanza di politiche di sostegno all'infanzia è una condizione che segna fortemente i minori, perché più di tutti pagheranno nel loro futuro, con il rischio di non poter sviluppare al meglio il proprio potenziale.

Dall'inizio del mio mandato ho creduto che l'opportunità di avere un interlocutore politico certo nella figura del Sindaco, l'autorevolezza e la chiara definizione riconosciuta dal Consiglio Comunale della delega avrebbero consentito una svolta importante e concreta nella pianificazione e realizzazione di politiche e di interventi a salvaguardia dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza e, in particolare, per la prevenzione dei fenomeni di violenza di cui essi sono vittime.

Ma, al di là delle sempre facili dichiarazioni retoriche e di facciata, non vi è stato nessun interessamento concreto rispetto al programma che ho proposto e, in parte, realizzato.

Un atteggiamento disinteressato e superficiale che, a seguito di miei specifici interventi in merito ad episodi di violenza su bambini delle scuole comunali, si è trasformato in un atteggiamento ostile, una presa di posizione netta, **da parte del Sindaco**, che ha portato all'isolamento politico della figura del Garante e a rendere vano il lavoro di prevenzione dei maltrattamenti e abusi sui minori iniziato nelle scuole comunali.

Quest'anno, in occasione della ricorrenza della Giornata Mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, a distanza di tre anni e, quindi, alla scadenza temporale del mio mandato (08.11.2018), posso dire che, al di là della grande fatica fatta per costruire da zero l'autorevolezza, l'identità, le funzioni e il ruolo del Garante comunale che il Regolamento descriveva; al di là del grande sforzo fatto per portare nelle commissioni competenti e all'attenzione diretta del Sindaco la voce dei bambini e dei ragazzi della nostra Città, al di là dei progetti e delle iniziative realizzate in tal senso, e, in particolare, finalizzate alla prevenzione della violenza sui minori, devo prendere atto che a livello politico e, quindi, da parte dell'Amministrazione Comunale, **non si è iniziato nessun percorso verso la costruzione di politiche integrate e specifiche per l'infanzia.**

Anzi, nel 2018, per la prima volta a Fiumicino è calato il silenzio di tutti sulla Giornata Mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Un silenzio assordante, che manifesta in pieno il **disagio di alcuni politici a schierarsi dalla parte dei reali bisogni dei bambini e dei ragazzi** che vivono momenti di forte disagio sociale e, per alcuni, situazioni traumatiche per le violenze subite, svelando in pieno la loro inadeguatezza e la capacità di fare la cosa più facile: voltare lo sguardo dall'altra parte.

È mancato, quindi, da parte dell'Amministrazione, il coraggio di affrontare le sfide immediate; i casi di violenza, avvenuti anche in ambito scolastico, che hanno avuto rilevanza giuridica e mediatica; il rischio sempre molto alto che, nelle scuole comunali, episodi di maltrattamenti possono ancora ripetersi; le numerose richieste di aiuto pervenute da molti genitori.

Soprattutto, è **mancata la volontà politica** di disegnare una visione futura delle politiche per l'infanzia, che possano assicurare ai circa 12.000 cittadini minori della città di Fiumicino, il pieno rispetto e attuazione dei loro Diritti.

Tra i tanti dubbi e incertezze iniziali, ero ben **consapevole delle grandi difficoltà** che avrei dovuto affrontare e che l'obiettivo della costruzione di una cultura politica per arginare la violenza sui minori sarebbe stato difficile da raggiungere. Ma ero convinto che bisognava iniziare ed accettare anche i rischi di un fallimento e di conseguenze anche azioni negative dirette alla mia persona.

Sono passati 29 anni da quando, il 20 novembre del 1989, l'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e, ancora **siamo lontani da una cultura politica e sociale** che possa garantire la sua concreta realizzazione.

Bisogna ancora capire che destinare quanto più risorse possibili alle politiche per le famiglie e per l'istruzione, in particolare, per i servizi a tutela e a sostegno dell'infanzia, **non è una spesa pubblica ma, un investimento** i cui benefici ricadono sull'intera collettività.

Secondo quanto riportano le ultime indagini condotte dalle Organizzazioni che si occupano di infanzia e, secondo quanto contenuto nell'ultimo dei tre rapporti di monitoraggio basati sulle Osservazioni Conclusive rivolte all'Italia dal **Comitato ONU** sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, le violenze sui minori in Italia sono raddoppiate in dieci anni.

157 sono le raccomandazioni al Governo, ai Ministeri ed alle istituzioni italiane competenti presentate dal Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo CRC), che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti delle persone di età minore in Italia.

Tra le **questioni da affrontare con urgenza**, vi è la necessità di ridefinire le misure per proteggere e prevenire abusi e violenza sui minori; il contrasto della dispersione scolastica; la nomina di un garante per l'infanzia in ogni regione.

La "**battaglia culturale**" per mettere al centro della politica, a tutti i livelli, i diritti dei minori, per rompere l'assordante silenzio della politica è ancora lunga e difficile. Il lavoro da fare è ancora tantissimo, sia in termini di contrasto, sia in termini di prevenzione della violenza contro i bambini, in particolar modo contro le bambine.

Occuparsi dell'infanzia è e deve essere prioritario, non solo sul piano giuridico e della cura ma, in primo luogo, sul piano della **prevenzione**.

La vera trasformazione culturale è quella di **“educare” chi ha responsabilità politiche e amministrative** al rispetto dei diritti e alla tutela dell'infanzia. I temi dell'infanzia e dell'adolescenza vanno messi al centro dell'agenda politica ad ogni livello, se per politica si intende la capacità e la volontà di costruire una comunità che possa avere un futuro.

L'interesse superiore di un minore che ha subito violenza non può essere oggetto di un **calcolo di convenienza politica o peggio ancora di strumentalizzazione politica**. Sapere e fare finta di non sapere; capire e fare finta di non capire; vedere ma girare la testa dall'altra parte; avere il dovere di intervenire, di salvaguardare i cittadini di minore età della propria comunità e non farlo è una colpa grave.

Il carnefice è chi commette il reato. Ma **il vero mostro** è il silenzio, le promesse mancate e chi ha la responsabilità di agire ma si volta dall'altra parte

Un dovere imprescindibile di una società che si reputi civile è quello di **rompere questo silenzio assordante della politica**. È un dovere che spetta a tutti.

Cari bambine e bambini, ragazze e ragazzi di Fiumicino, forse la mia Relazione non vi ha incoraggiato molto, ma sappiate che il mio impegno continuerà, insieme a chi in tanti anni mi ha dimostrato di essere sinceramente e concretamente dalla vostra parte. Insieme a loro ce la metterò tutta per cambiare la cultura dell'indifferenza e lottare per la realizzazione concreta dei vostri diritti.

Noi adulti dovremmo vergognarci per il presente che vi stiamo facendo vivere e il futuro che vi stiamo rovinando.

Non è una società civile quella in cui viviamo oggi, perché non è una società a misura di bambino.

Molto è stato fatto ma ancora tanto c'è da fare rispetto al programma presentato al Sindaco e alle Commissioni competenti nel corso del mio mandato.

SINTESI DEL PROGRAMMA REALIZZATO – PRINCIPALI INTERVENTI

I temi affrontati nei primi due anni di mandato sono stati davvero tanti.

Nella fase iniziale del mandato, l'azione del Garante si è concentrata sulle macro-aree più direttamente chiamate a dare attuazione ai diritti fondamentali.

A tal fine, è stata prioritario lavorare per fare conoscere la figura del Garante e per il riconoscimento della sua autorevolezza, passo importante perché essa si riflette sull'autorevolezza dei temi legati all'infanzia e all'adolescenza e sul lavoro di promozione delle pratiche virtuose per il pieno riconoscimento dei Diritti dei minori.

1. LE RICHIESTE DIRETTE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

In linea con quanto contenuto nella **Raccomandazione europea: "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale"**, si chiede di promuovere il benessere dei minori in senso ampio adottando una strategia basata su 3 pilastri collegati:

1. Le **politiche per l'infanzia** e l'educazione devono essere considerate come un **presupposto allo sviluppo e alla crescita economica** e sono una condizione indispensabile per garantire benessere, coesione, e sicurezza all'intera comunità.
2. I **finanziamenti per le politiche per l'infanzia e l'adolescenza** non devono essere considerate come "spesa sociale" a perdere, bensì come investimento, cioè "**buona spesa**" capace di generare risparmio e razionalizzazione della programmazione economica;
3. Le **politiche per l'infanzia e l'adolescenza** devono essere considerate e programmate come **politiche universali**, cioè pensate per tutti e non solo per "gruppi svantaggiati" e devono essere considerate ed elaborate come **politiche integrate tra diversi interventi**.

L'Autorità Garante chiede all'Amministrazione del comune di Fiumicino, al fine di **favorire e promuovere pratiche virtuose e una politica di promozione dei Diritti dei minori**, di compiere quei passi significativi a dimostrazione del proprio impegno concreto a protezione e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

In primo luogo:

1. Mettere in atto ogni azione necessaria per il rispetto dei principi fondamentali della Convenzione ONU:

- a) **Non discriminazione** (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.
- b) **Superiore interesse** (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.
- c) **Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo** del bambino (art. 6): impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini;
- d) **Ascolto delle opinioni del minore** (art. 12): prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

2. Attivare un **Osservatorio Tecnico-Politico**: Comune-ASL-Istituzioni scolastiche - Terzo Settore – Forze dell'Ordine.

3. Adottare una **carta dell'infanzia** che costituisca il riferimento primo su cui fondare tutte le politiche comunali e non solo quelle strettamente attinenti ai servizi destinati all'infanzia.

ESITO

Le suddette richieste, che rinnovo anche in occasione della fine del mio mandato, non sono state mai oggetto di interesse da parte degli Assessorati competenti in materia; del Consiglio comunale, della Giunta e del Sindaco.

2. ATTIVITÀ E PROGETTI REALIZZATI

2.1 CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE E DI INFORMAZIONE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E LA PREVENZIONE DEI MALTRATTAMENTI E DEGLI ABUSI SUI MINORI

La Campagna, realizzata principalmente attraverso seminari scientifici, è stata indirizzata, in particolare, agli insegnanti, educatori, specialisti e operatori dei servizi sociali.

Inoltre, sono stati coinvolti tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo operano con i minori.

Per la realizzazione della Campagna il Garante si avvalso dell'ausilio di un gruppo multidisciplinare di esperti afferenti a varie discipline, in particolare del contributo del Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro i Maltrattamenti e abusi all'Infanzia).

ESITO

I seminari hanno avuto un grande riscontro e partecipazione di pubblico specialistico. Essi hanno avuto anche una grande risonanza mediatica che ha portato all'iscrizione di partecipanti da varie città del territorio nazionale.

2.2 PROGETTO PER LA PREVENZIONE DELLO STRESS E DEL BURNOUT NEGLI INSEGNATI DELLE SCUOLE COMUNALI E PER IL BENESSERE DELL'INFANZIA.

Gli interventi del progetto, assegnato attraverso un bando pubblico e realizzato da un gruppo di esperti multidisciplinari, sono stati rivolti agli insegnanti e agli operatori scolastici delle scuole dell'infanzia del comune di Fiumicino.

L'obiettivo generale è stato quello di rispondere ad un'esplicita esigenza e richiesta da parte degli insegnanti di poter affrontare i problemi pratici a cui quotidianamente sono esposti.

Tali professioni sono più esposte di altre ad andare incontro a quel fenomeno di saturazione, connotato da forte stress, ansia e pressione emotiva, reazioni comportamentali, chiamato burnout.

Con la realizzazione di questo progetto, il Garante ha inteso realizzare un intervento preventivo, fornendo agli insegnanti e agli operatori scolastici delle scuole comunali, un'adeguata preparazione psicologica, utile per affrontare situazioni problematiche che si presentano nell'ambito della situazione della gestione del gruppo classe.

L'obiettivo principale è stato la **prevenzione di episodi di maltrattamenti sull'infanzia, all'interno delle scuole comunali.**

Inoltre, come previsto dal Regolamento del Garante, la proposta progettuale ha inteso essere anche uno strumento per orientare le scelte politiche comunali in materia di prevenzione dei fenomeni di violenza.

ESITO

L'intervento, che si è svolto in un clima difficile per l'attenzione negativa posta dai media nazionali e per l'atteggiamento ostile nei confronti degli operatori scolastici, a seguito di un caso di maltrattamento avvenuto in una scuola comunale, che ha visto un insegnante autore di atti di maltrattamenti a carico dei bambini, ha rilevato criticità importanti e potenziali cause che ancora persistono.

Rispetto al lavoro fatto dagli specialisti non c'è stato nessuno interesse da parte dell'Amministrazione e del Sindaco, il quale a seguito delle mie dirette sollecitazioni a prendere in considerazione i rischi rilevati dal lavoro dei professionisti ha avuto un atteggiamento di totale indifferenza, non ha preso minimamente in considerazione la necessità di continuare e potenziare il lavoro di prevenzione iniziato nelle scuole comunali.

Anzi, rispetto a questo intervento di prevenzione dei maltrattamenti e abusi nelle scuole comunali, il Sindaco ha preso pubblicamente le distanze dal Garante e, dal 28.02.2018 al 09.11.2018, giorno di fine mandato, ha interrotto qualsiasi rapporto con la figura del Garante, non rispondendo nemmeno alle numerose richieste di ricevimento.

2.3 INDAGINE CONOSCITIVA SULLA CONDIZIONE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA A FIUMICINO

La predisposizione di un'indagine conoscitiva sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza a Fiumicino, risponde agli obblighi di verifica circa le condizioni di vita dei bambini e degli adolescenti e l'attuazione dei relativi diritti, che devono essere assolti nel rispetto della Convenzione Onu sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata con legge 27 maggio 1991, n. 176, *Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo.*

La centralità della Ricerca è stato il soggetto minore, in quanto cittadino destinatario di politiche e programmi di intervento e soggetto esposto a differenti vulnerabilità nelle condizioni di vita.

In particolare, l'Indagine mirava a fornire una fotografia attuale e reale della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, individuando le trasformazioni avvenute nell'ultimo anno e cogliendo i più recenti trend che riguardano i giovani di Fiumicino.

ESITO

L'esposizione della sintesi della ricerca è stata presentata il 20.11.2017, al Consiglio Comunale Straordinario, in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

2.4 ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: 20 NOVEMBRE ANNIVERSARIO DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DEL FANCIULLO.

L'Autorità Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha rappresentato al Sindaco e alle Commissioni competenti la seguente proposta:

- Istituzionalizzare, con Deliberazione di Giunta, la Giornata Mondiale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in occasione del 20 novembre di ogni anno;
- Affidare il coordinamento all'Ufficio del Garante, per la realizzazione del programma degli eventi;
- Destinare, sul capitolo di bilancio dedicato al Garante, un'assegnazione annuale di fondi per la realizzazione degli eventi.

La proposta del Garante è stata condivisa e inoltrata direttamente al Sindaco per l'approvazione in sede politica.

La suddetta richiesta di istituzionalizzazione è stata considerata automaticamente approvata con l'istituzionalizzazione della figura del Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In occasione di questa ricorrenza sono stati organizzati ogni anno iniziative che hanno costituito il programma del progetto: "le Città del Diritto".

I protagonisti delle iniziative sono stati gli alunni delle scuole del territorio, i quali hanno avuto l'opportunità di presentare ad Amministratori - autorità istituzionali - scolastiche, la loro visione e le loro proposte per la costruzione di una "Città del Diritto".

Inoltre, sono state organizzate iniziative rivolte al Terzo Settore e alla cittadinanza, che hanno avuto un importante riscontro di partecipazione e mediatico.

In occasione **della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre 2017**, ho chiesto e ottenuto la convocazione straordinaria del consiglio Comunale con all'ordine del giorno i temi della violenza sui minori e la violenza di genere. In quell'occasione ho avuto la possibilità di leggere la relazione annuale del Garante in presenza del Sindaco e dei Consiglieri Comunali.

ESITO

L'istituzionalizzazione approvata e garantita dal Sindaco è mancata in occasione della ricorrenza del **20 novembre 2018**, quando il mandato del Garante era già scaduto.

Per l'occasione non è stata promossa da parte dell'Amministrazione e del Sindaco nessuna iniziativa, nemmeno un semplice comunicato stampa.

Sulla Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è calato il silenzio. Un'assordante, inspiegabile e preoccupante silenzio.

2.5 PROGETTO: IL CARRO DI ALICE ...STOP ALLA VIOLENZA

Teatro d'AnimAzione e comunicazione sociale per il rispetto e l'ascolto di se stessi e degli altri e, per la prevenzione delle devianze e dei disagi adolescenziali e giovanili.

Il progetto **"Il Carro di Alice..."** per una cultura della **prevenzione delle problematiche, delle devianze e dei disagi adolescenziali e giovanili** (emarginazione sociale – diversità – razzismo - bullismo – cyberbullismo – dipendenze – maltrattamenti e abusi...), è nato dalla **collaborazione tra IIS Leonardo da Vinci di Maccarese e il Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del comune di Fiumicino**. Il progetto ha inteso attivare una forma di didattica innovativa basata sull'incontro tra studenti – arte – cultura – comunicazione sociale - problematiche adolescenziali e giovanili.

Nell'anno scolastico 2017 – 2018 gli studenti dell'IIS Leonardo da Vinci di Maccarese, hanno portato in scena lo spettacolo "Il Carro di Alice...", per superare l'incapacità di comunicare e combattere attivamente, le varie forme di devianza e di disagio adolescenziale e giovanile.

Il progetto ha visto come **protagonisti gli studenti** che, con l'ausilio e il supporto dei docenti e di esperti si sono cimentati nella stesura del testo, nella messa in scena, nella regia, nell'organizzazione teatrale, nell'ufficio stampa e in altri settori inerenti la produzione dello spettacolo, attraverso l'attivazione di specifici laboratori.

Questo approccio ha permesso ad ogni studente di misurarsi, in relazione alle proprie capacità individuali, nei diversi incarichi e ruoli, al fine di sentirsi responsabile e parte integrante non solo del prodotto finale ma, soprattutto, della creazione di linguaggi per una comunicazione sociale indirizzata ai loro coetanei.

Lo spettacolo è stato anche un'opportunità di incontri e di scambi culturali tra studenti, nell'ambito di una campagna di prevenzione e sensibilizzazione sui temi delle devianze e dei disagi adolescenziali e giovanili.

2.6 PROGETTO DI.PO

L'Autorità Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha intrapreso con il Progetto DI.PO (Diritti e pari Opportunità) un percorso di collaborazione con **l'Assessorato alla Cultura, alle Politiche Giovanili e alle Pari Opportunità** per creare una sinergia politica, per una "Città sempre più a misura dei bambini, degli adolescenti e dei giovani" affrontando i diversi problemi del vivere quotidiano e promuovendo la loro partecipazione alla vita politica, sociale ed istituzionale.

L'azione primaria del progetto Di.PO. è consistita in una **campagna di ascolto** rivolta al mondo dei ragazzi e dei giovani, con lo scopo di promuovere il benessere, lo star bene insieme, imparando a conoscere e a conoscersi.

2.7 PROGETTO: DIRITTI NELLE FIABE

Un progetto di valorizzazione delle fiabe come mezzo culturale per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'obiettivo principale è stato quello di creare occasioni di incontro con le famiglie per realizzare una campagna di sensibilizzazione sui temi della tutela dell'infanzia.

Con la collaborazione di una compagnia di giovani attori di Ostia si è realizzato una serie di appuntamenti, in varie località del territorio, per incontrare la comunità dei piccoli e i loro genitori.

Sono state portate in scena la rappresentazione di alcune fiabe utilizzando i simboli e i molti significati che le rendono così affascinanti per i più piccoli, per entrare in relazione con loro e gli adulti presenti.

Gli eventi hanno avuto anche una cornice di solidarietà, infatti, il Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha invitato a sostenere **Casa Ronald Roma Palidoro**. La Casa ospita le famiglie dei piccoli pazienti in cura presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù.

2.8 INCONTRI ISTITUZIONALI DELL'AUTORITÀ GARANTE CON ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DI RILEVANZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE; PARTECIPAZIONE AD EVENTI SCIENTIFICI E CULTURALI.

In qualità di Garante del comune di Fiumicino ho partecipato a numerosi eventi culturali, incontri istituzionali, seminari e convegni sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.

La partecipazione era finalizzata a dare autorevolezza, attraverso le azioni del Garante: alle politiche comunali in tema di Diritti, infanzia e adolescenza; allo scambio di esperienze tecniche e politiche.

2.9 PROGETTO: PARCO BEZZI - “Città per l’infanzia e l’adolescenza”

Il progetto una “Città per l’infanzia e l’adolescenza” era finalizzato alla costruzione di una “Città per l’infanzia e l’adolescenza”. Creare un luogo dove i genitori potessero condividere interessi comuni rispetto alla crescita dei loro figli; uno spazio per il divertimento e l’aggregazione dei bambini e dei ragazzi; un luogo dove attivare forme di ascolto specialistico al servizio delle famiglie.

L’idea proposta al Sindaco rispecchiava il desiderio di fornire alle nuove generazioni un riconoscimento in termini di diritti sociali. Il Parco Bezzi doveva trasformarsi in una cornice di relazioni significative, di direzioni da indicare e di capacità di presenza istituzionale, al fine di concretizzare interventi educativi, sociali, culturali e di prevenzione.

L’obiettivo proposto era quello di superare una logica di programmazione lineare e settoriale per applicare invece una programmazione che segua un modello circolare e multidisciplinare. Passare cioè da un progetto prodotto da un settore/servizio istituzionale o da soggetti del terzo Settore, che risponde ad un bisogno specifico di una categoria sociale, ad un modello progettuale strutturale che indichi gli obiettivi generali in risposta ai bisogni universali riferibili alle persone e non a categorie di persone.

Un’ambiziosa sfida dalla valenza sociale e culturale, di grande impatto sulle famiglie che fu accolta dal Sindaco, presentata nelle Commissioni competenti, in Giunta. Furono trovati anche i finanziamenti e messi a bilancio.

ESITO

Il progetto è sparito durante la campagna elettorale 2018 che ha portato alla rielezione del sindaco Esterino Montino, insieme a tutti i temi proposti per la tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. A tutt’oggi, nonostante le numerose sollecitazioni pervenute all’Amministrazione, non è stata data nessuna risposta in merito alla volontà di realizzare il progetto.

AUTORITÀ GARANTE
per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza
Dott. Vincenzo Taurino

